Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Sabato, 4 settembre — Numero 220

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1307 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visti i decreti Reali 29 marzo 1914, n. 629 e 14 gennaio 1915, n. 576, con i quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Cagliari è affidata al Consiglio scolastico tranne che per il comune di Arbus, indicato nell'accluso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune della provincia di Cagliari indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge a cominciare dal 1° settembre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di Arbus deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Cagliari, emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Cagliari, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; detto bilancio comprenderà le entrate e le spese relative ai 10/12 dell'esercizio suddetto per il Comune indicato nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Cagliari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Arbus	9,729 80	689 15	10,418 95	16	15

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1312 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 4 del Nostro decreto 13 giugno 1915, numero 899, a tenore del quale è vietata la pesca nelle ore notturne in tutto il mare Jonio;

Riconosciuta la necessità per esigenze militari di vietare nelle ore diurne l'esercizio della pesca nella zona compresa fra Capo Trionfo e Capo Santa Maria di Leuca;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione è vietata la navigazione nel Golfo di Taranto a nord della linea Capo Trionfo-Torre Madonna dell'Alto.

Per lo stesso periodo di tempo, è vietata, tanto di giorno quanto di notte, la pesca con qualsiasi nave, barca, battello o galleggiante nella zona di mare compresa fra Capo Trionfo e Capo Santa Maria di Leuca.

Art. 2.

Sono applicabili nell'anzidetta zona di mare da Capo Trionfo a Capo Santa Maria di Leuca, per quanto riguarda gli eventuali permessi di pesca da terra da concedersi dal ministro della marina ed il trattamento dei pescatori del litorale, le disposizioni contenute nel Nostro decreto del 25 luglio 1915, n. 1119, relativo al divieto di pesca nell'Adriatico ed alla concessione di sussidi ai pescatori.

Art. 3.

Le spese derivanti dall'applicazione del presente decreto saranno comprese fra quelle indicate nell'art. 6 del menzionato Nostro decreto del 25 luglio 1915, n. 1119.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — DANEO — CARCANO — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1308 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 29 maggio 1913, n. 920;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le unite disposizioni regolamentari, firmate d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione con le quali si provvede all'applicazione della legge 29 maggio 1913, n. 920, per la parte riguardante la costituzione, le attribuzioni e il funzionamento del Consiglio d'amministrazione dell'ente morale Scuole industriali di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

in applicazione della legge 29 maggio 1913, n. 920, per il governo, l'ordinamento e il funzionamento dell'ente morale « Scuole industriali di Bergamo ».

Art. 1.

Il Consiglio di amministrazione dell'ente morale « Scuole industriali di Bergamo » si compone di sette membri:

due delegati dal Ministero dell'istruzione pubblica;

un rappresentante della provincia di Bergamo, nominato dalla Deputazione provinciale;

un rappresentante del comune di Bergamo, nominato dalla Giunta comunale;

un rappresentante della Camera di commercio di Bergamo, nominato dal Consiglio camerale;

un rappresentante della Società industriale bergamasca, nominato dall'assemblea generale dei soci;

il preside del R. Istituto tecnico di Bergamo.

Se altri enti o consorzi locali assumessero l'impegno formale di versare, almeno per un sessennio, un contributo annuo a favore dell'ente di almeno L. 4000, potranno avere per decreto Ministeriale, un rappresentante nel Consiglio di amministrazione per la durata di detto contributo.

Il Consiglio è costituito con decreto del ministro, in conformità delle designazioni degli enti.

Art. 2.

Il Consiglio elegge nel suo seno ogni triennio un presidente e un vice presidente. Le funzioni di segretario sono affidate al preside del R. Istituto tecnico.

Il Consiglio si rinnova interamente ogni sei anni, ma i suoi componenti sono rieleggibili.

Quelli tra essi che fossero eletti in surrogazione di altri restano in carica per il tempo per cui vi sarebbero restati i loro predecessori.

Non possono essere membri elettivi del Consiglio le persone ap-

partenenti o preposte alle scuole secondarie o ad altre scuole di pari grado o di grado inferiore, nè gli insegnanti privati.

La rappresentanza legale e la firma spettano al presidente e, in mancanza, al vice presidente.

Art. 3.

Il Consiglio tiene di norma una seduta ordinaria ogni bimestre.

Si aduna, inoltre, in seguito a convocazione straordinaria del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o in seguito a domanda di almeno due consiglieri.

Le sedute sono valide in prima convocazione quando vi intervenga più della metà dei componenti; in seconda qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè non inferiore a tre.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

I verbali delle sedute devono essere trascritti in un registro a pagine precedentemente numerate. Ogni verbale deve portare la firma del presidente e del segretario e deve essere letto ed approvato nella stessa seduta o in quella successiva.

Art. 4.

Ai componenti il Consiglio di amministrazione, escluso il segretario, è corrisposta una medaglia di presenza di lire quindici per ognuna delle sedute alle quali siano intervenuti.

Art. 5.

Ferme restando le attibuzioni che, a norma del regolamento 21 giugno 1885, n. 3413, competono alla Giunta di vigilanza, riguardo all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto spetta al Consiglio d'amministrazione esercitare la direzione della sua gestione economica.

Art. 6.

Lo scioglimento del Consiglio di amministrazione è promosso dal ministro con decreto Reale.

In tal caso l'amministrazione è affidata ad un Regio commissario o ad una Regia Commissione straordinaria per un periodo di tempo non inferiore a tre e non superiore a sei mesi.

Le indennità relative sono stabilite caso per caso dal ministro e graveranno sul bilancio dell'ente.

Art. 7.

L'anno finanziario comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo deve essere inviato al Ministero per l'approvazione entro il 30 novembre.

Il rendiconto della gestione annua, con i relativi documenti giustificativi, deve essere inviato al Ministero per l'approvazione non oltre il mese di marzo.

Art. 8.

Le spese devono essere contenute nei limiti degli stanziamenti dei rispettivi capitoli del bilancio.

Qualsiasi modificazione al bilancio o agli stanziamenti dei singoli capitoli deve essere preventivamente approvata dal Ministero.

Art. 9.

I contributi degli enti locali, di cui all'art. 2 della legge 29 maggio 1913, n. 920, saranno pagati in rate semestrali anticipate, rispettivamente entro il 15 gennaio e il 15 luglio alla Cassa provinciale di Bergamo.

Il contributo del Ministero della pubblica istruzione, dedotta eventualmente la rata dovuta dall'ente alla Cassa depositi e prestiti, di cui all'art. 6 della legge citata sarà pure pagato entro gli stessi limiti di tempo.

Art. 10.

Per far fronte al pagamento delle spese il Consiglio di amministrazione delibera una anticipazione al preside nella misura che reputa necessaria, ma non superiore a L. 4000. L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione dei rendiconti e dei relativi documenti. La somma stessa sarà depositata presso un Istituto di credito. Il preside dovrà a tal uopo tenere speciali bollettari, dove debbono essere notati in doppio tutti i pagamenti da lui eseguiti.

Per le minute spese, il Consiglio di amministrazione delibera pure una anticipazione reintegrabile con le stesse modalità, di cui al comma precedente, a favore del segretario economo, il quale sarà tenuto a prestare una congrua cauzione, in conformità di quanto sarà disposto al riguardo nello speciale regolamento per il personale subalterno dell'ente.

Art. 11.

Il servizio di cassa e la custodia dei valori sono affidati alla Cassa provinciale di Bergamo, la quale dovrà corrispondere un interesse da convenirsi.

Gli ordini di incasso e i mandati di pagamento saranno firmati dal presidente del Consiglio di amministrazione e dal preside segretario.

Art. 12.

Al pagamento degli stipendi e retribuzioni del personale d'ogni grado si provvederà con note nominative firmate dal presidente del Consiglio di amministrazione e dal preside segretario.

Gli incassi relativi alle tasse scolastiche di pertinenza dell'ente saranno fatti dal segretario economo e versati giornalmente presso un Istituto di credito, su ordine firmato dal preside. Entro il 30 novembre e il 15 marzo rispettivamente per la prima e seconda rata delle tasse stesse, approvato il rendiconto del segretario economo dal presidente del Consiglio d'amministrazione e dal preside, l'ammontare delle tasse stesse è versato nella Cassa provinciale di Bergamo.

Art. 13.

Alla fine di ogni bimestre dovrà essere presentato per l'approvazione al Consiglio d'amministrazione un rendiconto generale sullo stato di Cassa, comprendente i conti particolari resi dal ricevitore provinciale, dal preside e dal segretario economo.

Art. 14.

L'ente non può procedere ad acquisti di immobili, nè può accettare donazioni, lasciti o legati, se non sia debitamente autorizzato a termini delle leggi vigenti.

Gli investimenti di capitali, le eventuali alienazioni di immobili e di titoli e le operazioni di mutuo devono essere sottoposte alla approvazione del Ministero.

Il Consiglio di amministrazione e la Giunta di vigilanza potranno regolare con speciali convenzioni, da approvarsi dal Ministero, per periodi non superiori ad un quinquennio, gli obblighi che incombono agli enti locali per il R. Istituto tecnico, giusta le norme vigenti, consolidando le spese relative a carico degli enti stessi.

Art. 15.

Le disposizioni del presente regolamento avranno piena applicazione subito dopo la pubblicazione ufficiale di esso, escluse quelle degli articoli 10, 11 e 13 in sostituzione delle quali potranno valere, fino al 31 dicembre 1915, le consuetudini e norme attualmente seguite dall'ente.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente generale di S. M.

Il ministro

GRIPPO.

Il numero **1314** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916 è istituito il capitolo n. 60-*ter* « Spese segrete determinate dagli avvenimenti di Albania » con lo stanziamento di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **1315** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la presente guerra, e sino a tutto il trentesimo giorno successivo a quello in cui la pace sarà pubblicata, gli aggiunti delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che in forza dell'art. 2 della legge 21 luglio 1910, n. 509, sono addetti alle funzioni d'ordine del casellario centrale e dell'ufficio della statistica nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, potranno continuare a prestare servizio nei detti uffici anche se promossi al grado superiore.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **1316** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorizzazione a Noi delegata;
Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito, e successive modificazioni;
Visto lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra per l'anno finanziario 1915-916, il cui esercizio provvisorio sino al 31 dicembre 1915 è stato autorizzato con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello specchio III, annesso al R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, sono apportate le seguenti modificazioni:

Il n. 12 *e*) È sostituito dal seguente:

12 *e*) Militari del battaglione lagunari addetti al servizio dei trasporti in Venezia e sui laghi, e militari addetti come piantoni nei forti dell'estuario veneto, L. 0,40, soprassoldo giornaliero di servizio.

Al n. 12 è aggiunto il seguente comma:

n) Uomini di truppa nocchieri dei motoscafi del battaglione lagunari:

Se l'autoscafo si muove dal bacino L. 0,65.

Se l'autoscafo rimane fermo in bacino L. 0,30, soprassoldo giornaliero di servizio cumulabile con quello di cui al n. 12 *e*).

Il n. 30 *a*) è sostituito dal seguente:

30 *a*) Sottufficiali dei reggimenti granatieri; caporali maggiori

e caporali musicanti degli stessi reggimenti esenti dal vitto L. 0,10, supplemento all'assegno giornaliero pel vitto, cumulabile con qualunque altro assegno.

Il n. 32 È sostituito dal seguente:

32 *a*) Caporali e soldati del corpo invalidi e veterani, L. 0,50. (**).

b) Invalidi del corpo invalidi e veterani, L. 0,25, supplementi al soldo giornaliero cumulabili fra loro (1).

Aggiungere a piè di pagina:

(**) « Questo soprassoldo è raddoppiato dopo 5 anni dall'ammissione nel corpo invalidi e veterani ».

Il n. 33-*bis* è soppresso.

Art. 2.

Sono approvate le annesse modificazioni al regolamento per le indennità eventuali, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore dal 1° luglio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Modificazioni al regolamento per le indennità eventuali del R. esercito approvato col R. decreto 19 aprile 1907, n. 201.

Dopo il § 150 è aggiunto il seguente:

§ 150-*bis*. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili anche per la perdita di muli di servizio.

Nel § 155 è soppresso il comma *e*).

Modificazione alle norme annesse al R. decreto 4 aprile 1912, n. 647.

Al § 18 è aggiunto il seguente comma:

« Lo stesso trattamento spetta ai caporali e soldati giudicati permanentemente inabili al servizio militare per lesioni o infermità dipendenti dal servizio stesso e avviati in patria in attesa del collocamento a riposo o di altre disposizioni ministeriali ».

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
ZUPELLI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1313

Decreto Luogotenenziale 8 luglio 1915, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, sono approvate alcune modificazioni allo statuto del Monte di pietà di Corneto Tarquinia.

N. 1317

Decreto Luogotenenziale 5 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Razetti », in Pontremoli, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1318

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Fidecommissaria Piediscalzi », di Palermo, (per patrimoni sacri, messe e doti ai consanguinei con devoluzione all'Ospedale Civico per mancanza di concorrenti), è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto osganico.

N. 1319

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia dotalizia « Nicola Rapuano » in Paupisi, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1320

Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1915, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, il comune di Riva Valdobbia è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, e ne è approvato il regolamento.

N. 1321

Decreto Luogotenenziale 5 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile « Giuliano Gattinoni », di Vanzago (Milano) è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

Comando della fortezza costiera Messina-Reggio Calabria

Bando relativo alle norme circa l'accesso e la circolazione delle persone non militari nella fortezza.

Il tenente generale comandante la fortezza costiera Messina-Reggio Calabria.

Vista l'ordinanza del comando supremo in data 18 giugno 1915 riguardante l'accesso e la circolazione delle persone non militari, nelle Provincie dichiarate in istato di guerra.

Avverte che, d'ordine del comando supremo del R. esercito, le norme contenute nel suddetto bando debbono essere osservate anche nella fortezza costiera Messina-Reggio Calabria.

Messina, 6 agosto 1915.

Il tenente generale comandante della fortezza costiera
Saladino.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Ricevuti i pieni poteri da S M. il Re comandante supremo dell'esercito

ORDINIAMO:

A decorrere dal 1° luglio p. v. chiunque, non appartenente all'esercito e all'armata, per qualsiasi motivo accederà in uno dei comuni delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna e Forlì o nei Comuni costieri e nelle isole dell'Adriatico dichiarati in istato di guerra con RR. decreti del 22 e 25 maggio decorso, dovrà presentarsi immediatamente:

a) al comando militare della stazione ferroviaria, se provenga per strada ferrata;

b) ai comandi militari di tappa dove siano istituiti, all'ufficio di pubblica sicurezza nei luoghi ove tale ufficio esista, al comando della stazione dei carabinieri reali o, in mancanza, al sindaco, quando provenga per via ordinaria.

Le suddette autorità potranno rilasciare un permesso di soggiorno o di transito con l'indicazione delle generalità e dei connotati del titolare, valevole non oltre un mese solamente quando questi provi con documenti o con serie referenze di avere ragioni d'industria, di commercio, di professione o di lavoro o di gravi interessi o contingenze famigliari per soggiornare nel Comune ove si è diretto. Il detto permesso potrà anche essere rilasciato dai funzionari di pubblica sicurezza incaricati del servizio di vigilanza sui treni in corsa, durante il viaggio.

Il permesso di soggiorno o di transito non sarà necessario:

a) per coloro che siano già muniti di altro speciale permesso delle autorità militari con l'indicazione delle generalità e dei connotati;

b) per i funzionari civili che accedono nei detti Comuni per ragioni di servizio e che siano muniti di documenti atti a stabilire la loro identità ed i motivi di servizio che hanno determinato il viaggio;

c) per coloro che provino di rientrare nel Comune di loro residenza.

Tutti coloro che non si troveranno nelle su espresse condizioni saranno senz'altro rimandati al luogo di provenienza. All'uopo le suddette autorità li faranno munire dalla competente autorità di P. S. di foglio di via obbligatorio.

La presente ordinanza è applicabile anche per coloro che si trasferiscono da un Comune all'altro delle Provincie suddette.

Coloro che, al giorno in cui andrà in vigore la presente ordinanza, si trovassero di passaggio in uno dei Comuni suindicati, dovranno subito - e non mai oltre 24 ore - presentarsi alle autorità suddette, che provvederanno nelle forme già stabilite al loro allontanamento qualora essi non si trovassero nelle condizioni richieste per ottenere il permesso di soggiorno o di transito.

Le autorità militari territoriali potranno sospendere la disposizione della presente ordinanza per i soli giorni di fiera o di mercato, limitando la zona dei Comuni nell'ambito della quale rimarrà libera la circolazione per coloro che accedano al Comune ove la fiera od il mercato abbia luogo, oppure rientrino nel Comune di loro residenza, alla chiusura della fiera o del mercato.

Le autorità militari hanno facoltà in ogni caso di allontanare dalla zona di guerra, anche coloro che vi risiedono o che comunque abbiano ottenuto il permesso di intrattenervisi.

Saranno puniti con l'ammenda da L. 10 a L. 100 o con l'arresto fino a 10 giorni coloro che non avranno adempiuto all'obbligo di presentazione e l'arresto potrà estendersi sino ad un mese e l'ammenda fino a L. 300 per coloro che, non presentandosi, abbiano fatto uso di automobili e motociclette.

Coloro che all'atto della presentazione esibiranno documenti falsi od offriranno referenze risultate inesatte saranno deferiti ai tribunali di guerra e puniti col carcere militare, oltre le maggiori pene stabilite dal Codice penale.

Nelle piazze marittime saranno osservate quelle disposizioni che dai comandi navali, secondo la loro competenza, saranno impartite.

Dal Quartiere generale, li 17 giugno 1915.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915:

Malanca Alfredo, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per comprovata infermità dal 6 agosto 1915 e non oltre il 5 agosto 1917 con l'assegno in ragione di annue L. 833,33, pari al terzo del suo stipendio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1915:

È stato concesso il R. assenso:

Al decreto del vescovo di Orte che disponeva la sospensione della vacante prebenda canonicale di San Giacomo, nel capitolo cattedrale di Orte, per la durata di 10 anni, allo scopo di soddisfare il debito contratto per alcuni lavori di restauro eseguiti alla facciata della cattedrale.

Alla erezione in vicaria curata della cappellania curata di San Stefano in Gradisca di Spilimbergo.

Alla erezione in vicaria curata di R. patronato della chiesa della B. M. V. dell'Olio in Blufi di Petralia Soprana.

Al trasferimento della parrocchia di Lauzzana nella chiesa di nuova costruzione sotto il titolo di San Lorenzo Martire.

È stato concesso il R. exequatur alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Giuseppe Faraone al canonicato 2° di 1ª erezione nel capitolo cattedrale di Gallese.

In virtù del R. patronato, il sacerdote Francesco Librizzi è stato nominato titolare della vicaria curata della B. M. V. dell'Olio in Blufi di Petralia Soprana.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

In virtù del R. patronato il sacerdote Genesio Chelli è stato nominato al canonicato Grifoni nel capitolo cattedrale di San Miniato.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

La mensa patriarcale di Venezia è stata autorizzata ad accettare l'eredità dismessa dalla signora Luigia Socal fu Bernardo.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Novara, col quale la cappellania coadiutorale di San Giovanni Battista in

Traffiume è stata unita al locale beneficio coadiutorale della Purificazione di Maria Vergine SS.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915, registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

È stato disposto che dalla data del decreto medesimo cessino gli effetti del sequestro imposto sulla coadiutoria curata di San Mattia Apostolo in Rosciolo.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Bossolasco, il legato di mobilia ed altro disposto dal fu sacerdote Paolo Dotta.

La chiesa parrocchiale di Bossolasco, l'eredità lasciata dal fu sacerdote Paolo Dotta.

Il parroco di Bossolasco, in rappresentanza della Cappella o Santuario della Mellea, il legato di L. 500 disposto dal fu sacerdote Paolo Dotta.

La fabbriceria parrocchiale di San Silvestro, in Chiaverano, il legato di L. 150, disposto dalla fu Emma Benedettino.

Il capitolo cattedrale di Foggia, la donazione di L. 29.000 offerta dal fu Francesco De Angelis.

Il parroco di M. V. Assunta, in Noasca, la donazione di alcuni immobili valutati L. 550, offerta dai sacerdoti Giuseppe Cignetti e Zenobio Ollearis.

Il parroco di San Pietro, in Oggebbio, il legato di L. 5000, disposto dal fu Morisetti Antonio.

Il parroco di Santa Maria dell'Olmo, in Pavarolo di Chieri, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Maria Varetto.

Il parroco di San Giovanni Battista, in Scagnello, il legato dell'annua rendita netta di L. 40, disposto dalla fu Maria Benedicti.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Anastasia, in Verona, il legato di L. 1500, disposto dalla fu Maria Zoppi.

La fabbriceria della chiesa rettorale di Santa Maria della Scala, in Verona, il legato di L. 3.0, disposto dal fu Francesco Cipolla.

La fabbriceria parrocchiale di San Nicolò, in Verona, il legato di L. 1000, disposto dal fu Francesco Cipolla.

Il parroco di San Tommaso da Cantorbery, in Gragnano, la donazione di una cartella del Debito pubblico italiano, per l'annua rendita di L. 25, offerta dagli eredi legittimi del fu Raffaele Fugenito, rinunziando all'eredità lasciata dal medesimo.

Ed il parroco di Santa Maria dell'Avvocata in San Domenico Soriano di Napoli, è stato autorizzato a rinunziare al legato dell'annua rendita di L. 900, disposto dal fu ing. Ferdinando Gargiulo.

Con determinazione Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote cav. Nicolò Crisafi, nominato con R. decreto 6 maggio 1915 alla ciantria, 1ª dignità, nel capitolo cattedrale di Palermo, è stato canonicamente instituito nel beneficio medesimo.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1915:

Sono stati nominati in via definitiva:

Catozzi Michele, applicato presso la vice delegazione per l'amministrazione civile della R. basilica palatina di Altamura, con l'annua retribuzione di L. 1400.

Giornetti Carlo, applicato presso la vice delegazione per l'amministrazione civile della R. basilica palatina di Montesantangelo, con l'annua retribuzione di L. 1400.

Zaccaria Domenico, applicato presso la vice delegazione per l'amministrazione civile della R. basilica palatina di Sannicandro di Bari, con l'annua retribuzione di L. 1400.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 1915:

Libonati cav. Michele, sostituto procuratore del Re di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Nicastro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, cessa dalle predette funzioni, ed è nominato procuratore del Re della Colonia eritrea.

Con decreto Luogotenenziale del 19 agosto 1915:

Perfumo comm. Giuseppe, primo presidente di Corte d'appello in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, in aspettativa per 6 mesi, per motivi di salute.

Germanetti comm. Candido, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Cereti cav. Faustino, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Ghidoli comm. Eliseo, avvocato generale presso la Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Pierfederici cav. Vittorio, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Fava cav. Antonio Giulio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.

Martinelli cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte di appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Cappuccilli Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trani, applicato alla procura generale presso la Corse d'appello di Trani con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa e con le anzidette funzioni.

Debarbieri Emanuele Rodolfo, giudice del tribunale di Biella, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Este.

Beltrame Ettore, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Montechiaro d'Asti, è tramutato al tribunale di Bozzolo.

Martinez Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Martina Franca, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mignano.

Cao Girolamo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cicagna, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gioia de' Marsi.

Pintor Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Serrastretta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Sant'Antioco.

Carta Gavino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Celenza sul Trigno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ploaghe.

Musone Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Maida, è tramutato alla pretura di Soave.

Alberti Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cerzeto, è tramutato alla pretura di Regalbuto.

Guidorizzi Quirino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, è applicato alla R. procura di Legnano.

Gasbarro Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Livorno, è applicato alla R. procura di Lucca.

Perri Vittorio, giudice del tribunale di Palmi, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Antonini Alfredo, giudice del tribunale di Campobasso, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.
De Silva Giuseppe, giudice del tribunale di Ariano di Puglia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.
Carcasio Salvatore, uditore vice pretore del mandamento di Carrara, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
Capasso Antonio, vice pretore comunale di Ponticelli, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.
Bonerba Corrado, vice pretore del 4° mandamento di Roma, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.
Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Gullo Federico, dalla carica di vice pretore del mandamento di Spezzano Grande.
Settanni Michele, id. id. di Rutigliano — Marchetti Lamberto, id. id. di Gubbio.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato:
Belmondo Matteo, nel mandamento di San Damiano Macra.
Viglietta Tito, nella pretura urbana di Genova.
Sartori Ettore, nel 2° mandamento di Verona.
Vignaga Umberto, nel mandamento di Badia Polesine.
Giordano Giacomo, id. di Porto Maurizio.
Baldovino Riccardo, id. di Moncalvo.
Gallone Luigi, nel 5° di Torino.
Castoldi Guido, nel 2° id. id.
Berutti Enrico, nel 7° id. id.
Turletti cav. Luigi, id. di Carmagnola.

Con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915:

Raffo Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Savona, è tramutato, a sua domanda, alla Regia procura di Genova.
Santambrogio Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Orani, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tregnago.
Il Nostro decreto in data 24 giugno 1915, nella parte riguardante la destinazione in pretura del sostituto procuratore del Re Tommasone Eduardo, è rettificato nel senso che l'aspettativa per servizio militare, in cui trovavasi il Tommasone, cessa dal 23 maggio 1915, e da detto giorno è considerato in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'interno stipendio.
Il Nostro decreto del 24 giugno 1915, nella parte riguardante la destinazione in pretura del signor Giliberti Enrico, è rettificato nel senso che la qualifica attribuita al Giliberti deve essere di sostituto procuratore del Re di 4ª categoria e non di giudice di 4ª categoria.
Vescovi Camillo, giudice del tribunale di Fermo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.
Angelini Virginio, giudice del tribunale di Rovigo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.
Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da:
Papazafiropulo Aristotile, uditore vice pretore nel 6° mandamento di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Balestrieri Giovanni, vice pretore del 2° mandamento di Napoli, è destinato a supplire il titolare assente del mandamento di Frigento.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915:

Martini Placido, cancelliere della pretura di Tenda, è sospeso dall'ufficio per tre mesi, ai soli effetti della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione delle sue ripetute scorrettezze nell'esercizio della carica.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1915:

Masella Gaetano, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria nel tribunale di Napoli.

Con decreto Lungotenenziale del 19 agosto 1915:

Schiavetti Antonio, Silverio, Giuseppe, cancelliere della pretura di Locana, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Locana,
Albino Gennaro, cancelliere della pretura di Benetutti, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per la durata di sei mesi.
Santucci Enrico, cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Locorotondo, continuando nella detta applicazione.
Cantarone Rodolfo, cancelliere della pretura di Locorotondo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapico.
Santini Tercizio, cancelliere della pretura di Prato, è tramutato alla pretura di Monsummano.
Landucci Pietro, cancelliere della pretura di Castelfiorentino, è tramutato alla pretura di Prato.
Tangocci Enrico, cancelliere della pretura di Barga, è tramutato alla pretura di Castelfiorentino.
Cioni Michele, vice cancelliere del tribunale di Grosseto, è nominato cancelliere della pretura di Barga.
Cristino Alfredo, cancelliere della pretura di Corio Canavese, è tramutato alla pretura di Edolo.
Colli Giuseppe, cancelliere della pretura di Edolo, dove ancora non ha assunto le sue funzioni, è tramutato alla pretura di Corio Canavese.
Sanfilippo Federico, cancelliere della pretura di Girgenti, è nominato vice cancelliere del tribunale di Girgenti.
Scozzari Federico, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è nominato cancelliere della pretura di Girgenti.
Di Palmo Domenico, cancelliere della pretura di Sessa Aurunca, è tramutato alla pretura di Cerreto Sannita.
Mucci Luigi, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, è tramutato alla pretura di Sessa Aurunca.
Paladini Salvatore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno.
Ferrara Raffaele, segretario della R. procura di Salerno, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli.
De Santis Pietro, cancelliere di sezione del tribunale di Lecce, è nominato cancelliere del tribunale di Aquila.
Rabaglietti Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale d'Aquila, è nominato cancelliere del tribunale di Ferrara.
Pasquariello Mariano, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è tramutato alla pretura di Cerzeto.
Giordani Saverio, cancelliere della pretura di Comacchio, è tramutato alla pretura di San Vito dei Normanni.
Patuzzi Enrico, cancelliere della pretura di Arena, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Comacchio continuando nella detta aspettativa.
Nel nostro decreto 15 luglio 1915 e in tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali, nonchè in tutti gli atti relativi alla carriera dell'aggiunto di cancelleria Fantini Pier Giovanni è sostituito il nome di Pietro Giovanni a quelli di Pier Giovanni, o Pietro, o Giovanni, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1915:

Magi Cesare, aggiunto di cancelleria della 1ª prima pretura ur-

bana di Roma, è destinato a prestar servizio al casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia.

Sono accettate le volontarie dimissioni al posto di aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera presentate da Di Tondo Vincenzo, in aspettativa per infermità.

D'Amore Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Elia Pietro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua domanda, tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Obert Romolo, vice cancelliere del tribunale di Domodossola, è tramutato al tribunale di Torino.

Diamara Nicola, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, è nominato vice cancelliere del tribunale di Domodossola.

Bologna Donato, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Sestini Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri nove mesi.

Simone Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Catanzaro, è tramutato al tribunale di Aquila.

Stravino Ettore, aggiunto di Cancelleria della pretura di Borgo San Donnino, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapico.

Falvo Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Gerace, è tramutato al tribunale di Catanzaro.

Barone Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato alla pretura di Borgo San Donnino.

Malfa Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Pianella, è tramutato alla pretura di Catignano.

Errico Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Catignano, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Pianella, continuando nella detta aspettativa.

Dozzi Attilio, aggiunto di cancelleria nella 2ª pretura di Vicenza, è tramutato alla pretura di Thiene.

Proia Ignazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Thiene, è tramutato alla 2ª pretura di Vicenza.

Sciuto Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Palma Montechiaro, è, a sua domanda, tramutato alla pretusa di Centuripe.

Stella Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Sulmona, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pescocostanzo.

Lo Menzo Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescocostanzo, dove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Sulmona.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

Maresti Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Portomaggiore, distretto notarile di Ferrara.

Camilla Remigio, notaro residente nel comune di Niella Tanaro, distretto notarile di Mondovì, è traslocato nel comune di Vicoforte, stesso distretto.

Pippia Antonio, notaro residente nel comune di Samugheo distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Fordongianus stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del [illegible] agosto 1915:

Fontana Nicolò, avente i requisiti di legge, è temporaneamente nominato coadiutore del notaro Maurantonio Nicola, di Molfetta, in sostituzione del signor Fontana Giuseppe Fortunato, assente, in servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1915:

Barbati Saverio, avente i requisiti di legge, è confermato coadiutore del notaro Ronga Umberto, di San Paolo Belsito, assente, in servizio militare.

Golini Petrarcone Silvestro, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Federici Luigi, residente nel comune di Piedimonte San Germano.

Archivi notarili.

Con decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

Geri Ermenegildo, conservatore dell'archivio notarile di Finalborgo, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

Sacchitella Vincenzo, già archivista nell'archivio notarile di Melfi, nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Perugia, è invece nominato, a sua domanda, assistente nell'archivio notarile di Melfi, conservando il titolo di archivista.

Cerone Giovanni, già sotto archivista nell'archivio notarile di Melfi, nominato assistente nell'archivio stesso, è, invece, nominato, col suo consenso, sotto archivista nell'archivio notarile di Perugia.

Cocca Antonio, già archivista nell'archivio notarile di Benevento, nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Roma, è, invece nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Napoli.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

Passerini Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Parma, è a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1915:

Ventrella Giovanni, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Bari, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915,
registrato alla Corte dei conti il 18 agosto 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Rizzo sac. Matteo, coadiutore con diritto di futura successione del sac. Pietro Mariscotti, titolare della parrocchia della Natività della B. V. Maria in Belforte Monferrato.

Dolce sac. Giovanni, alla parrocchia dell'Assunzione di M. V. in Miscoso di Ramiseto.

Bracco sac. Luigi Michele, coadiutore con diritto di futura successione del sac. Agostino Savagnino, titolare della parrocchia di Santa Maria di Sagorara di Maissana.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Palazzo San Gervaso, in provincia di Potenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 2 settembre 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 3 settembre 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84.54
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84.—
Rendita 3,00 % lordo	57.75
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98.30
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	96.87
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	95.96
Prestito Nazionale 4 1|2 % (più interessi)	93.14
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415.—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	369.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96.50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	284.93
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	447.75
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	460.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	334.50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	297.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	294.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	500.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450.—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	295.—

TITOLI	Corso medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	453.12
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	461.96
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	451.86
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	432.50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	428.—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476.75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	459.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	436.—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1|2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1\|2 0\|0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1\|2 0\|0 e 3 0\|0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	422718	Zenato Fortunata fu Vincenzo, moglie in seconde nozze di Carpentari Giulio Cesare, domiciliata a Roma. Vincolata . . . L.	70 —
»	513535	Chiesa Madre dell'Assunta in Tusa (Messina) . . . . »	10 50
4.50 %	26803	Congregazione di carità di Uras (Cagliari) . . . . »	21 —
3.50 %	477555	Merlo Rosa di Giuseppe, moglie di Vassallo Nicola, domiciliata a Porto Maurizio . . . . »	10 50
»	103523	Fondazione Magro Francesco nella chiesa di Sant'Antonio da Padova in Buscemi (Siracusa) . . . . »	17 50
»	166191	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 50
3 %	35833	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	3 —
3.50 %	73593	Parrocchia di Cerredolo (Modena) . . . . »	231 —
4.50 %	5402 Assegno provv.	Congregazione di carità di Sorano (Grosseto) pel legato Selvi. Vincolata . . . . »	2 20
»	5403 Assegno provv.	Intestato come il precedente. Vincolata . . . . »	2 60
3.50 %	374754	Congregazione Ave Gratia Plena di Arzano (Napoli). Vincolata »	3 6 50
»	478505 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto al: Pio legato di elemosine disposto dai sacerdoti Ferone Angelo e Sorgente Pietro, da amministrarsi dai superiori *pro-tempore* della Congregazione di A. G. P. di Arzano (Napoli) . . . . »	42 —
		Per la proprietà: agli aventi diritto all'eredità di Ferone Rachele fu Bonaventura, moglie di D'Auria Pasquale, Ferone Maria fu Bonaventura, moglie di Piscopo Luigi, e Ferone Costanza fu Bonaventura, nubile, Ferone Angela Maria fu Bonaventura, vedova di Piscopo Pietro, Ferone Pietro Bonaventura, Giovanni ed Angelo fu Berardino, eredi legittimi alla loro volta del fu Ferone Angelo, domiciliati in Arzano (Napoli)	
»	112994	Ronconi sacerdote Venanzio fu Pietro, domiciliato in Montecuccoli, frazione del comune di Barberino di Mugello (Firenze). Vincolata . . . . »	87 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	611418	Chiesa di San Michele in Montecuccoli, frazione del comune di Barberino Mugello (Firenze) . . . . L.	3 50
»	631803	Beneficio parrocchiale della chiesa di San Michele a Montecuccoli (Firenze) . . . . »	3 50
»	657484	Chiesa di San Michele a Montecuccoli in Barberino di Mugello (Firenze) . . . . »	94 50
»	665831	Chiesa parrocchiale di San Michele a Montecuccoli in Barberino di Mugello (Firenze) . . . . »	206 50
»	669449	Chiesa di San Michele Arcangelo a Montecuccoli di Barberino di Mugello (Firenze) . . . . »	80 50
»	727002	Beneficio parrocchiale plebano dei Santi Michele e Giovanni a Montecuccoli in comune di Barberino di Mugello (Firenze). »	10 50
»	201450	Chiesa della SS. Vergine del Carmine ai Fossi di Pelago (Firenze) . . . . »	91 —
»	563592	Dolfi sacerdote Giuseppe fu Reginaldo, domiciliato in comune di Pelago (Firenze). Vincolata . . . . »	3 50
3 %	18420	Chiesa prioria dei Fossi, diocesi di Fiesole . . . . »	36 —
3.50 %	461372 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Turletti Giovanna fu Giuseppe, vedova di Alessio Giordano, domiciliata in Genova . . . . » Per la proprietà a: Faccini Angela fu Carlo, moglie di Fiorone Luigi, domiciliata in Genova	98 —
»	678407	Comune di San Giovanni Incarico (Caserta) . . . . »	17 50
»	470994 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Errante Antonina fu Giuseppe, moglie di Sutera Salvatore . . . . » Per la proprietà a: Sutera Pietro di Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre, domiciliato in Palermo	24 50

Roma, 31 agosto 1915.

Per il direttore generale
CAPUTO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 settembre 1915, in L. 113,35.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 3 settembre 1915 da valere per il giorno 4 settembre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.45	118.87
Londra	29.83	29.98
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	119.90	120.41
New York	6.51	6.58
Buenos Ayres	2.62	2 66
Cambio dell'oro	113.—	113.70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 4 settembre 1915:

Franchi	108.66
Lire sterline	29.90 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	120.15 1/2
Dollari	6.54 1/2
Pesos carta	2.64
Lire oro	113.35

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 settembre 1915 — (Bollettino n. 100):

Nell'Alta Rienz, l'avversario tentò ancora una volta l'attacco della nostra posizione di Monte Piana, ma fu respinto con gravi perdite.

Nella zona di Paralba (Alto Piave), il nemico occupava l'aspro massiccio di Monte Chiadenis e di Monte Avanza, tra Valle di Sesis (Piave) e il Rio di Fleons (Degano). Tra le nostre truppe dell'Alto Piave e quelle di Val Degano fu combinata una serie di operazioni, intese a scacciare l'avversario da quell'importante posizione.

L'azione abilmente preparata, condotta con ardimento e tenacia, valse ad assicurarci il possesso di tutto il massiccio, non ostante le vive, parziali resistenze dell'avversario, che dovette essere snidato di vetta in vetta, e infine, dalle due erte guglie del Chiadenis, sulle quali erasi, con piccoli reparti, fortemente trincerato. La sera del 1° settembre ingenti nuclei di truppe nemiche, coll'aiuto di riflettori, tentarono l'attacco delle perdute posizioni, ma furono completamente respinti.

Sul Carso, nella zona dei Sei Busi, l'abile manovra di un nostro reparto ci fruttò la occupazione, quasi senza contrasto, di alcune trincee nemiche.

Un nostro velivolo bombardò con efficacia accampamenti nemici lungo la strada Kostanjevica-Vojscica.

Cadorna.

Zurigo, 3. — La *Zurcher Zeitung*, rilevando il successo ottenuto dagli italiani nella conca di Plezzo, dice che esso dimostra come la guerra di montagna contro posizioni bene preparate non possa maturare i risultati che lentamente.

Settori esteri.

Mentre i russi progrediscono alquanto fra la Swenta e la Vilia e gli austro-ungarici oltre lo Styr, gli eserciti del maresciallo Hindenburg riuscivano ieri ad impossessarsi della fortezza di Grodno, completando così l'occupazione di tutti i forti compresi nel così detto triangolo polacco.

Pare che la guarnigione di Grodno si componesse di soli 500 uomini, destinati a coprire la ritirata del grosso dell'esercito russo.

In altri punti del settore orientale non si sono avuti importanti fatti d'arme.

Anche dalla Fiandra e dalla Francia non sono segnalati che i soliti, inutili cannoneggiamenti.

Secondo una nota comunicata alla stampa londinese, i tedeschi ricominciano a far parlar di sè nell'est africano, assoldando i nativi per attaccar poi il territorio britannico e quello belga a nord del lago di Nyassa.

Il Governo belga del Congo e il Governo inglese dell'Unione del Sud-Africa hanno preso energici provvedimenti in proposito.

Chiariscono ancora meglio la situazione dei belligeranti nei varî settori della guerra i seguenti telegrammi dell'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 3. — Si ha da Berlino 2: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nei Vosgi a nord di Munster il 31 agosto un nostro attacco ci ha fatto riconquistare le trincee prese dai francesi durante i combattimenti dal 18 al 23 di detto mese.

La linea delle creste Lingekopf-Barrenkopf è nuovamente in nostro possesso. I contrattacchi nemici sono stati respinti.

Al disopra di Avicourt a nord-ovest di Verdun un aeroplano francese è stato abbattuto da uno dei nostri aviatori militari ed è caduto in fiamme al suolo.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Lungo la ferrovia Wilna-Grodno è stata presa d'assalto la località Czarnokoval. Presso Mercoz il nostro attacco progredisce. Sul fronte ovest di Grodno la linea esterna dei forti è caduta.

Le truppe tedesche hanno preso ieri d'assalto il forte 4 situato a nord della strada Dombrovo-Grodno: la guarnigione, composta di 500 uomini, è stata fatta prigioniera.

La sera il forte 4.A, situato più a nord-ovest, è stato pure preso con la sua guarnigione di 150 uomini. Altre opere del fronte ovest sono state allora abbandonate dai russi.

Ad est della foresta di Bialistok abbiamo occupato, dopo un combattimento, i passaggi sullo Swilocz da Makarowce (sud-est di Odelsk) fino a monte del fiume. Abbiamo preso un cannone pesante e tre mitragliatrici. Presso Ossowietz abbiamo inoltre raccolto tre pezzi di artiglieria pesante sepolti dal nemico nelle paludi.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Abbiamo forzato ieri l'uscita del margine nord-est della foresta di Bialowieska. Con un improvviso attacco ci siamo resi padroni durante la notte dei passaggi della Hasiolda nella regione paludosa a nord di Pruzana. Abbiamo fatto mille prigionieri.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. — Nell'inseguimento il settore di Mouchwiez è stato oltrepassato su tutto il fronte.

Fronte sud-orientale. — Mille prigionieri ed una mitragliatrice sono caduti ieri nelle mani delle truppe tedesche durante l'inseguimento.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna 2: Un comunicato ufficiale dice

L'inseguimento dei russi iniziato nel triangolo delle fortezze di Wolhynia progredisce. Le nostre forze hanno oltrepassato su un largo fronte lo Styr a monte di Luck.

Anche in Galizia orientale il nemico è di nuovo in ritirata. Le truppe del generale Boehm Ermolli sono entrate a Brody e avanzano ora ad est di questa città attraverso la frontiera dell'Impero. L'ala destra dell'esercito del generale Bothmer continua l'inseguimento sulle strade che conducono da Zborow verso Zalosce e Tar-

nopol. Il nemico battuto indietreggia verso Sereth. L'esercito del generale Pflanzer Baltin ha respinto ieri i russi con violenti combattimenti sulla collina ad est della Strypa inferiore.

Anche il fronte sul Dniester è stato scosso fino alla foce del Sereth ed obbligato ad indietreggiare.

Dietro le posizioni russe sulla frontiera della Bessarabia numerosi villaggi sono in fiamme.

Le truppe austro-ungariche che combattono a nord-est di Kobrin in collegamento con le truppe alleate respingono poco a poco il nemico nella regione paludosa dell'alta Jasiolda.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte la stessa attività d'artiglieria come precedentemente. Nessun incidente notevole.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Bombardamento violento e reciproco su numerosi punti, specialmente: in Artois, nel settore Lorette-Neuville; fra la Somme e l'Oise, nelle regioni di Fouquescourt, di Dancourt e di Tilloloy; in Champagne, nei dintorni di Souain; in Argonne e sulla fronte della Lorena nelle valli di Ramabois e nei dintorni di Gonfrexon e di Chazelles; cannoneggiamento nei Vosgi nelle regioni di Lesseux e del Barrenkopf.

Londra, 3. — Una nota comunicata alla stampa dice che, secondo un telegramma oggi ricevuto a Londra, al 24 agosto scorso regnava calma alla frontiera fra la Rhodesia e l'Africa orientale tedesca.

Dopo la vittoria riportata dal generale Botha nel sud-ovest i tedeschi hanno ripreso la loro attività nell'est africano progettando evidentemente un attacco contro il territorio britannico, perchè si è appreso che due importanti contingenti di truppe europee tedesche marciano una da Bismarckbourg a sud del lago Tanganyka e l'altro da Neulanganbungg a nord del lago Nyassa, avanzando contemporaneamente verso i territori britannico e belga.

Sono state prese immediatamente misure per rafforzare le truppe alla frontiera rhodesiana. I rinforzi belgi sono accorsi con sollecitudine.

Anche il Governo dell'Unione del Sud-Africa ha inviato truppe per la protezione del Nyassaland.

Sembra che i vari provvedimenti presi abbiano arrestato la marcia del nemico.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sulla fronte Riga-Dvinsk, nella regione del villaggio di Linden, le nostre truppe, dopo un ostinato combattimento, si sono ritirate la mattina del 2 sulla riva destra del fiume. Il ponte è stato incendiato. Il combattimento continua. Le posizioni presso Friedrichstadt nelle giornate dell' 1 e del 2 furono bombardate dall'artiglieria pesante nemica.

Fra la Sventa e la Vilia l'offensiva delle nostre truppe ha incontrato una ostinata resistenza del nemico; nondimeno continuiamo ad avanzare; ci siamo impadroniti negli ultimi giorni di tredici mitragliatrici ed abbiamo fatto trecento prigionieri tedeschi con ufficiali.

Fra la Vilia ed il Niemen e più lungi sulla destra di questo fiume fino a Grodno, nessun cambiamento.

Presso Grodno verso la sera del 2 il nemico riuscì a gettare parte delle forze sulla destra del Niemen e un accanito combattimento si impegnò nei sobborghi nord ed ovest.

Nella regione di Grodno, al sud, fino al Pripet, nulla di essenziale.

Combattimenti di retroguardia ostinati furono impegnati soltanto nella regione a sud di Indoula presso Berestovitz e a sud di Gorodetz.

In direzione di Loutzk verso Klevan e Targocitza il primo corrente continuarono soltanto piccoli combattimenti senza notevoli risultati per l'una o per l'altra parte.

In Galizia fino al Dnjester l'occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe sulla riva del Sereth è stata accompagnata da combattimenti poco importanti da parte delle truppe di difesa. Sul Dnjester nella giornata del 1° i tentativi offensiva del nemico nella regione della confluenza fra la Strypa e lo Zalechtchiki sono stati respinti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato alla famiglia Guicciardini, per la morte del conte Francesco, il telegramma seguente:

« Apprendo ora la triste notizia e mi affretto ad esprimere a Lei ed ai suoi le mie più vive e cordiali condoglianze per la dolorosa perdita dell'illustre uomo, i cui eminenti servizi saranno ricordati con perenne riconoscenza.

« VITTORIO EMANUELE ».

*** S. M. la Regina Margherita ha fatto inviare il seguente:

« S. M. la Regina Madre, profondamente afflitta dalla dolorosa notizia, mi incarica di farle pervenire l'espressione vivissima delle sue sincere condoglianze e vuole Le dica che del compianto conte e dell'alto patriottismo onde nella sua vita operosa e feconda ha dato tante prove, serberà ognora memoria fedele.

D'ordine,

« La dama di palazzo: *Contessa di Villamarina* ».

S. M. il Re ha visitato, ad Agordo, i feriti ricoverati in quell'ospedale.

Il Sovrano s'intrattenne affabilmente con parecchi dei feriti e a tutti rivolse parole di conforto e di augurio.

All'uscita dall'ospedale la popolazione fece al Sovrano una entusiastica dimostrazione di reverenza affettuosa.

S. M. la Regina Margherita ha ieri concessa una sua augusta visita speciale a dodici soldati perfettamente guariti nell'ospedale aperto dalla sua munificenza regale.

Sua Maestà, dopo essersi rallegrata della perfetta loro guarigione, volle regalare a ciascuno di essi una artistica borsa contenente, tra l'altro, un orologio a braccialetto, un portamonete con dieci lire, un portasigarette colmo di sigarette squisite, dodici fazzoletti ed altri ninnoli.

Il caporale Achille De Lellis, a nome di tutti i suoi compagni, esternò alla Augusta Signora, i sensi della gratitudine e della più devota ammirazione, aggiungendo che mai alcuno di loro avrebbe dimenticato le pure affettuose e le mille premure cui sono stati fatti segno durante la loro permanenza nell'ospedale.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha inviato all'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, la somma di 5000 franchi destinata alla sottoscrizione fatta a Parigi dalla colonia italiana per offrire ambulanze-automobili per i feriti dell'esercito italiano.

Dalla zona di guerra. — Ieri, S. E. il ministro Barzilai prima di lasciare il quartier generale ha visitato vari ospedali militari constatando l'ottimo funzionamento dell'assistenza sanitaria. Tra i nostri feriti si trovano alcuni volontari triestini.

S. E. Barzilai visitò pure i luoghi di ricovero provvisori dei profughi e dei prigionieri di guerra.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo a Firenze i solenni funerali alla salma dell'on. conte Francesco Guicciardini.

Fino dalle 17 un'immensa folla si era addensata per le vie dove doveva passare il feretro.

L'autorità comunale aveva fatto interrompere la circolazione delle vetture.

Numerose personalità cittadine accorsero al palazzo Guicciardini e presero parte al corteo imponentissimo.

Ai lati del feretro, portato a spalla, si trovavano le LL. EE. il sotto segretario di Stato Rosadi, in rappresentanza di S. E. il presidente del Consiglio ed il sottosegretario di Stato Borsarelli per S. E. il ministro Sonnino, il principe Tommaso Corsini per il Senato, l'on. Callaini per la Camera dei deputati, il comm. Bacci, sindaco di Firenze, in rappresentanza anche del ministro Martini, il comm. Malenchini, presidente della deputazione provinciale, il tenente generale Escart, il principe Leone Strozzi per la famiglia.

Seguivano il feretro i figli piangenti dell'estinto, reduci dal fronte, numerosi senatori, deputati, autorità civili e militari, Associazioni, ecc. Prestavano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali.

Prima che il corteo si muovesse dall'abitazione, davanti alla salma hanno parlato S. E. Rosadi a nome del presidente del Consiglio, S. E. Borsarelli a nome del ministro Sonnino, il comm. Bacci per la città di Firenze, l'on. Callaini per la Camera dei deputati e il cav. Montanelli per il Consiglio provinciale.

Il corteo percorrendo piazza Pitti, via Maggio, Borgo San Jacopo, si recò alla chiesa parrocchiale di Santa Felicita, dove ebbe luogo l'assoluzione della salma.

Da un lato del catafalco si ergeva la maestosa corona di fiori freschi inviata dal presidente del Consiglio con la seguente scritta: « Al deputato conte Francesco Guicciardini il presidente del Consiglio Antonio Salandra ».

Questa era l'unica corona, perchè la famiglia aveva pregato, per seguire il desiderio del defunto, che non fossero inviati fiori, e i denari che dovevano servire a questo scopo, sono stati devoluti a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Così la prefettura ha versato subito 200 lire che dovevano servire per la propria corona.

Terminata la funzione religiosa, il corteo si sciolse.

La salma sarà tumulata nella cappella gentilizia del castello di Uliveto.

Servizio pacchi postali ai prigionieri di guerra. — Col 1° corr. settembre si è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due Stati.

I pacchi per i prigionieri italiani non devono eccedere il peso di 5 chili, nè contenere commestibili soggetti a deterioramento, nè giornali che sono proibiti anche come mezzo d'imballaggio, e sono in franchigia.

La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana, chiamata a sensi dell'art. 15 della IV convenzione dell'Aja e per accordo col R. Governo ad occuparsi dei soccorsi ai prigionieri di guerra, ha organizzato in ogni sede di Corpo d'armata, alle dipendenze del Comitato regionale della Croce Rossa, dei Comitati di soccorso di dame italiane, ai quali potranno rivorgersi le famiglie bisognose per fare pervenire ai loro cari soccorsi ed indumenti.

Per la circoscrizione di Roma il mandato è affidato al « Liceum di Roma », via del Parlamento.

Il maltempo. — A Napoli, ieri, si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da forti scariche elettriche. A causa della enorme quantità d'acqua caduta per un certo tempo si dovette sospendere il servizio tramviario di Posillipo. In diversi punti della città è stata necessaria l'opera dei pompieri.

Dai paesi intorno giungono notizie di gravi danni cagionati dal temporale.

Sulla via che da Ponticelli va a Barra un carrettiere è stato travolto dalla lava rimanendo all'istante cadavere. Si parla pure di altre vittime.

Le campagne hanno subito danni rilevanti.

Disposizioni commerciali. — Il Ministero delle finanze ha autorizzato le RR. dogane a consentire direttamente l'esportazione dell'asfalto per l'Inghilterra e colonie per le Americhe, la Russia e paesi oltre il Canale di Suez, mentre per gli altri paesi le ditte interessate dovranno di volta in volta avanzare le domande al suddetto Ministero delle finanze.

La concessione riferiscesi all'asfalto spedito alla rinfusa; per quello in sacchi è sempre necessario il permesso ministeriale.

⁂ Le ultime disposizioni circa le esportazioni sui manufatti di cotone sono:

D'ora innanzi tale esportazione dei filati di cotone d'ogni sorta e dei tessuti (esclusi quelli impermeabilizzati o adatti all'uso militare) può essere consentita direttamente dalla dogana, solo nel caso che le spedizioni siano dirette alle nazioni alleate, alle Americhe e paesi oltre il canale di Suez.

Invece le spedizioni dirette alle nazioni neutrali d'Europa sono subordinate alla condizione che i Governi rispettivi diano sicura garanzia circa la destinazione e il consumo interno del paese.

L'esportazione dei tessuti impermeabilizzati o adatti per uso militare, può essere eccezionalmente permessa per le suindicate destinazioni in seguito a domanda al Ministero delle finanze.

Il Governo svizzero avendo dichiarato di non poter dare le chieste garanzie per il consumo interno, sono vietate le esportazioni dei manufatti di cotone verso quel paese, e restano anche sospese verso i paesi neutrali d'Europa fino a che i relativi Governi non diano le richieste garanzie.

⁂ Il Governo svedese ha proibito l'esportazione delle candele.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Amsterdam:

L'ammiraglio Von Tirpitz, segretario di Stato per la marina, avrebbe presentato le sue dimissioni.

LONDRA, 3. — Il vapore *Savona* di 1180 tonnellate è affondato. Diciassette uomini dell'equipaggio si sono salvati; tre sono scomparsi.

AMSTERDAM, 3. — Un telegramma ufficiale da Berlino riproduce sotto la seguente forma il passo del conte Bernstorff presso il Governo degli Stati Uniti:

Il conte Bernstorff, in seguito ad ordini ricevuti, ha informato il Governo degli Stati Uniti che, conformemente alle regole stabilite, non sarà necessario affondare le navi che trasportano passeggeri senza preavviso e senza proteggere le vite dei non combattenti che si trovano a bordo, purchè queste navi non tentino di fuggire e non oppongano resistenza; in caso contrario sono suscettibili di essere senz'altro affondate. La dichiarazione conclude: Supponiamo che l'incidente con gli Stati Uniti sia così regolato.

NISCH, 3. — Si annunzia ufficialmente nei circoli competenti che la risposta del Governo serbo alle potenze della quadruplice intesa è pronta e sarà consegnata prestissimo.

LONDRA, 3. — In un discorso pronunziato oggi dinanzi ai tessitori di Glasgow, l'ex primo ministro lord Rosebery ha detto che l'Inghilterra è occupata oggi a sventare la trama del più infame complotto che sia mai stato ordito contro la libertà della umanità intera.

L'oratore ha raccomandato vivamente il risparmio a tutti. Circa la campagna della stampa relativamente al servizio militare obbligatorio, ha osservato che il paese può avere fiducia assoluta nel Governo e in Lord Kitchener.

Lord Rosebery ha fatto un eloquente appello a favore dell'unità nazionale, condannando energicamente gli scioperi ed esponendone i pericoli per la produzione delle munizioni.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.